



COMUNE DI RUSSI

(Provincia di Ravenna)



SCALA 1:10.000

Scheda dei Vincoli

Assessore all'Urbanistica
Alessandro Donati

Il Sindaco
Valentina Palli

Il Segretario Generale
Paolo Cantagalli

Gruppo di lavoro

Ufficio di Piano

Oikos
progetti & ricerche
Urbanistica Architettura Ambiente

Roberto Farina (Progettista responsabile)
Diego Pellattiero (Co-progettista)

Antonio Conticello
Maria Gabriella D'Orsi
Enrico Ioppolo

Incarichi specialistici

Università degli studi di Bologna - DISTAL

Giovanni Dinelli, Mattia Alpi (territorio rurale, servizi ecosistemici)

Studio Samuel Sangiorgi – Geologia Applicata

Samuel Sangiorgi (studi di MZS di 1° e 2° livello e CLE)

Società cooperativa AR/S ARCHEOSISTEMI

Barbara Sassi (studio della potenzialità archeologica)

Marina Doni (Responsabile)

Simone De Giglio

Stefania Bambi

Fabrizio Fabbri

Alberto Pompignoli

Stefano Marin (tirocinio formativo
universitario)

2024

ASSUNZIONE
Delibera G.C. n°195
del 29/12/2022

ADOZIONE
Delibera C.C. n°26
del 18/04/2024

APPROVAZIONE
Delibera C.C. n°..
del .././....



COMUNE DI RUSSI

Il Sindaco
Valentina Palli

Assessore all'Urbanistica, agricoltura, ambiente, trasporti e mobilità, protezione civile
Alessandro Donati

Responsabile ufficio di Piano
Marina Doni

Ufficio di Piano
Simone De Giglio
Stefania Bambi
Fabrizio Fabbri
Alberto Pompignoli
Stefano Marin (tirocinio formativo)

Gruppo di lavoro consulenti esterni



Coordinatore Generale e Progettista Responsabile
Roberto Farina

Diego Pellattiero
Antonio Conticello
Maria Gabriella D'Orsi

Incarichi specialistici:

Giovanni Dinelli, Mattia Alpi (territorio rurale, servizi ecosistemici)

Università degli studi di Bologna - Dipartimento di SCIENZE E TECNOLOGIE AGRO-ALIMENTARI (DISTAL)

Samuel Sangiorgi (studi di microzonazione sismica di 1° e 2° livello e CLE)

Studio Samuel Sangiorgi – Geologia Applicata

Barbara Sassi (studio della potenzialità archeologica)

Società cooperativa AR/S ARCHEOSISTEMI

SCHEDA DEI VINCOLI

DISPOSIZIONI GENERALI

Ai sensi dell'art. 37 della LR 24/2017, il PUG di Russi riporta all'interno della "Tavola dei vincoli", costituita dai seguenti elaborati cartografici

- VT.B TUTELE AMBIENTALI, PAESAGGISTICHE E STORICO CULTURALI
- VT.C CARTA DELLA TUTELA ARCHEOLOGICA
- VT.D TIRANTI IDRICI DI RIFERIMENTO PER LE AREE DI PIANURA SOTTOPOSTE A RISCHIO ALLAGAMENTO (PSAI)
- VT.E AREE A RISCHIO IDROGEOLOGICO (PGRA)
- VT.F CARTA DELLA MICROZONE OMOGENEE IN PROSPETTIVA SISMICA
- VT.G SERVITU' E FASCE DI RISPETTO

tutti i vincoli e le prescrizioni che precludono, limitano o condizionano l'uso o la trasformazione del territorio, derivanti oltre che dagli strumenti di pianificazione urbanistica vigenti, dalle leggi, dai piani sovraordinati, generali o settoriali, ovvero dagli atti amministrativi di apposizione di vincoli di tutela.

La tavola dei Vincoli è corredata dal presente elaborato, denominato "SCHEDA DEI VINCOLI", che riporta per ciascun vincolo o prescrizione, l'indicazione sintetica del suo contenuto e dell'atto da cui deriva.

Come specificato dall'art.37, c.3, LR 24/2017 "La tavola dei vincoli costituisce, a pena di illegittimità, elaborato costitutivo degli strumenti di pianificazione urbanistica e delle relative varianti".

La modalità di aggiornamento della tavola dei vincoli è disciplinata dall'art. 37, c.5 LR 24/2017.

Di seguito si richiamano alcuni parti del comma 5.

[...] I Comuni vi provvedono attraverso una deliberazione meramente ricognitiva del Consiglio comunale, che non costituisce variante al piano vigente.

Tale deliberazione individua altresì le previsioni del PUG, degli accordi operativi e dei piani attuativi di iniziativa pubblica che hanno cessato di avere efficacia, in quanto incompatibili con le leggi, i piani e gli atti sopravvenuti che hanno disposto vincoli e prescrizioni immediatamente operanti nel territorio comunale.

Il presente testo è da considerarsi come base ricognitiva per l'individuazione dei vincoli e delle limitazioni presenti sul territorio, restando in capo ai soggetti competenti l'aggiornamento e messa a disposizione ai Comuni dei vincoli di natura ambientale, paesaggistica e storico artistici che gravano sul territorio regionale.

- VT.B TUTELE AMBIENTALI, PAESAGGISTICHE E STORICO CULTURALI
- Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.3.18 PTCP)
 - Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.3.17 PTCP)
 - Canali secondari
 - Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS) (art.7.2 PTCP)
 - Aree di riequilibrio ecologico (art. 7.4 PTCP)
 - Zone di particolare interesse paesaggistico ambientale (art.3.19 PTCP)
 - Aree soggette a vincolo paesaggistico dei corsi d'acqua (art. 142, Dlgs 42/2004)
 - Aree forestali (art.3.10 PTCP)
 - Dossi di ambito fluviale recente (art.3.20b PTCP)
 - Paleodossi di modesta rilevanza (art.3.20c PTCP)
 - Centro storico (art. 5.8 PUG)
 - Edifici e complessi di interesse storico-architettonico, culturale e testimoniale (artt. 5.10, 5.11 PUG)
 - Viabilità storica (art.3.24.A PTCP)
 - Complessi archeologici (art.3.21.A PTCP)
- VT.C CARTA DELLA TUTELA ARCHEOLOGICA
- Zone ed elementi di interesse archeologico
 - Area di tutela A
 - Area di tutela B
- VT.D TIRANTI IDRICI DI RIFERIMENTO PER LE AREE DI PIANURA SOTTOPOSTE A RISCHIO ALLAGAMENTO (PSAI)
- Alveo di piena ordinaria (art. 2ter del Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico)
 - Aree di potenziale allagamento (art. 6 del Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico)
 - Distanze rispetto ai corpi arginali (art.10 del Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico)
- RIDUZIONE DEL RISCHIO IDRAULICO
- VT.E AREE A RISCHIO IDROGEOLOGICO (PGRA)
- Scenari di pericolosità idraulica:
 - P3 - Alluvioni frequenti (Tr tra 20 e 50 anni)
 - P2 - Alluvioni poco frequenti (Tr oltre 100 anni)
 - P1 - Alluvioni rare di estrema intensità (Tr ultracentennale - bassa probabilità)
- VT.F CARTA DELLA MICROZONE OMOGENEE IN PROSPETTIVA SISMICA
- Zone stabili suscettibili di amplificazioni locali
 - Zone di attenzione per instabilità
- VT.G SERVITU' E FASCE DI RISPETTO
- Cimiteri e fasce di rispetto
 - Depuratori e fasce di rispetto
 - Distanze di Prima Approssimazione degli elettrodotti
 - Fascia di rispetto dei metanodotti (DM 24.11.1984)
 - Ferrovie e fasce di rispetto
 - Viabilità e fasce di rispetto
 - Centri abitati
 - Classificazione delle aree idonee ai fini della collocazione di impianti di smaltimento e recupero rifiuti

VT.B TUTELE AMBIENTALI, PAESAGGISTICHE E STORICO CULTURALI

Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua	
Riferimento Normativo	Art. 3.18 PTCP – Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua
Sintesi PTCP Ravenna	<p>1. Si tratta di invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua.</p> <p>2. Le trasformazioni ammissibili e le modalità di intervento nei territori ricompresi all'interno del perimetro di invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua rappresentati nella Tavola dei Vincoli sono definite dall'Art. 3.18 delle norme del PTCP.</p>

Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua	
Riferimento Normativo	Art. 3.17 PTCP – Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua
Sintesi PTCP Ravenna	<p>1. Si tratta delle zone di tutela dei caratteri ambientali di invasi, alvei laghi, bacini e corsi d'acqua appartenenti alla regione fluviale intesa quale porzione del territorio caratterizzata da fenomeni morfologici, idraulici, naturalistici-ambientali e paesaggistici connessi all'evoluzione attiva del corso d'acqua o come testimonianza di una sua passata connessione.</p> <p>2. Le trasformazioni ammissibili e le modalità di intervento nei territori ricompresi all'interno del perimetro delle zone di tutela di cui al comma 1 sono definite dall'Art. 3.17 delle NdA del PTCP.</p>

Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS)	
Riferimento Normativo	Art. 7.2 PTCP – Rete Natura 2000 – Direttiva 79/409 CEE
Sintesi PTCP Ravenna	<p>1. Nella tavola dei vincoli è rappresentato il SIC – ZPS IT4070022 Bacini di Russi e Fiume Lamone.</p> <p>2. I piani, progetti e interventi che singolarmente o congiuntamente ad altri possono avere incidenze significative negative sulle Zone di Protezione Speciale, ad esclusione degli interventi individuati nell'Allegato D della DGR n. 79 del 2018, salvo quanto eventualmente disposto dall'Ente gestore del sito Natura 2000, devono essere sottoposti alla procedura di valutazione di incidenza ai sensi del DPR 357/1997 e smi e della normativa regionale in materia.</p> <p>3. Qualora l'autorità competente lo ritenga necessario, devono essere sottoposti alla procedura di valutazione di incidenza anche i piani, progetti ed interventi ubicati all'esterno dei siti Natura 2000, così come individuati dalla Tabella F allegata alla DGR n. 1191 del 2007.</p>

Aree di riequilibrio ecologico Villa Romana di Russi	
Riferimento Normativo	art. 7.4 PTCP – Parchi Regionali, Riserve naturali e altre aree protette
Sintesi PTCP Ravenna	<p>1. La perimetrazione e la disciplina di salvaguardia, le destinazioni d'uso e trasformazioni ammesse sono definite da atti istitutivi, piani e programmi e regolamenti ai sensi delle leggi specifiche in materia ai sensi dell'art. 7.4 delle norme del PTCP.</p>

Zone di particolare interesse paesaggistico – ambientale	
Riferimento Normativo	Art. 3.19 PTCP - Zone di particolare interesse paesaggistico – ambientale
Sintesi PTCP Ravenna	<p>1. Si tratta delle zone di particolare interesse paesaggistico ambientale comprendenti ambiti territoriali caratterizzati oltre che da rilevanti</p>

	<p><i>componenti vegetazionali e geologiche, dalla compresenza di diverse valenze (storico-antropica, percettiva, ecc) che generano per l'azione congiunta un interesse paesaggistico.</i></p> <p><i>2. Le trasformazioni ammissibili e le modalità di intervento nei territori ricompresi all'interno del perimetro delle zone di particolare interesse paesaggistico ambientale di cui alla presente scheda sono definite dall'Art. 3.19 delle norme del PTCP. Tale disciplina si applica all'esterno del perimetro del Territorio Urbanizzato (TU).</i></p>
--	--

Aree soggette a vincolo paesaggistico dei corsi d'acqua

Riferimento Normativo	D.Lgs n. 42/2004, Codice dei beni culturali e del paesaggio, Art. 142, comma 1, lett. c)
Sintesi normativa	<p><i>1. Si tratta dei del vincolo paesaggistico dei corsi d'acqua iscritti nell'elenco del T.U. R.D. 1775/1933 e s.m.i. e relative arginature per una fascia di 150 metri per lato escluso quanto previsto all'art. 142 comma 2.</i></p> <p><i>2. Per quanto al p.to 1 e le relative sponde o piedi degli argini per un fascia di 150 metri per lato non possono essere distrutti né essere oggetto di modificazioni che rechino pregiudizio ai valori paesaggistici oggetto di protezione.</i></p> <p><i>3. Gli interventi sono soggetti ad autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'Art. 146 del D.Lgs 42/2004 o all'Art. 3 del DPR 31/2017 "Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata", ad eccezione degli interventi rientranti nell'Allegato A del medesimo DPR.</i></p>

Aree forestali

Riferimento Normativo	Art. 3.10 PTCP – Sistema delle aree forestali
Sintesi PTCP Ravenna	<p><i>1. Le aree forestali sono terreni in cui è presente vegetazione arborea ed arbustiva, sia naturale sia artificiale, atta alla produzione di legno o altri prodotti di carattere forestale che può condizionare/influire sul clima, sulla flora e sulla fauna e sul regime idrico. Sono considerate aree forestali i soprassuoli boschivi, boschetti, arbusteti, le aree temporaneamente prive di vegetazione arborea (per cause naturali e non naturali), i castagneti da frutto, i rimboschimenti purché si tratti di impianti arborei artificiali non soggetti a coltura di tipo agronomica in sviluppo naturale al più a intervento di silvicoltura, le formazioni vegetali lineari. Si considera area forestale il terreno la cui copertura alberata sia del 20% e di arbusti del 40% rispetto all'ambito di insidenza.</i></p> <p><i>2. Gli interventi ammessi nelle aree forestali sono disciplinati dall'art. 3.10 delle norme del PTCP.</i></p>

Dossi di ambito fluviale recente e paleodossi di modesta rilevanza

Riferimento Normativo	Art. 3.20 lett. b e c, comma 2, P.T.C.P – Particolari disposizioni di tutela di specifici elementi: dossi di pianura e calanchi
Sintesi PTCP Ravenna	<p><i>1. I dossi di pianura sono morfostutture che per la loro rilevanza storico testimoniale e/o consistenza fisica caratterizzano gli insediamenti storici e/o definiscono la struttura planiziale sia come ambiti di pertinenza fluviale sia come elementi che possono influire il comportamento delle acque di esondazione.</i></p> <p><i>2. Il PUG individua nella Tavola dei Vincoli dossi di ambito fluviale recente e paleodossi di modesta rilevanza.</i></p>

	<i>3. Devono essere salvaguardate le loro caratteristiche altimetriche e non potranno essere previsti interventi edilizi o infrastrutturali che comportino modificazioni morfologiche in termini di sbancamenti anche parziali e/o riporti, salvo il caso di interventi di messa in sicurezza idraulica, previo nulla osta degli Enti competenti.</i>
--	---

Centro storico di Russi	
Riferimento Normativo	Art. 5.7 PUG
Sintesi PUG Russi	<i>Sulla base dell'individuazione del sistema insediativo storico del territorio operata dal PTPR e specificata ed integrata dal PTCP, il PUG perimetra il centro storico (CS) di Russi. Costituiscono il centro storico i tessuti urbani di antica formazione che hanno mantenuto la riconoscibilità della loro struttura insediativa e della stratificazione dei processi della loro formazione. Essi sono costituiti da patrimonio edilizio, rete viaria, spazi inedificati e altri manufatti storici.</i>

Insedimenti di origine storica inclusi nel territorio urbanizzato	
Riferimento Normativo	Art. 5.8 PUG
Sintesi PUG Russi	<i>Il PUG individua porzioni di tessuto consolidato di particolare interesse storico TS che presentano caratteri morfologici e tipologici da tutelare. All'interno dei TS il PUG promuove politiche di salvaguardia, riqualificazione e rivitalizzazione, nel rispetto della tutela dei valori tipologici e morfologici riconosciuti.</i>

Edifici di valore storico – architettonico culturale e testimoniale	
Riferimento Normativo	Art. 5.9 PUG
Sintesi PUG Russi	<i>Il PUG individua il patrimonio edilizio storico sparso, costituito dai fabbricati in territorio rurale, ricompresi o meno in nuclei rurali storici, a cui riconosce l'interesse storico-architettonico o culturale e testimoniale.</i>

Viabilità storica	
Riferimento Normativo	Art. 3.24A P.T.C.P – Elementi di interesse storico-testimoniale - Viabilità storica
Sintesi PTCP Ravenna	<i>1. Si tratta della viabilità storica individuata nella cartografia del primo catasto dello Stato nazionale per la parte più propriamente urbana, nonché quella individuata nella cartografia I.G.M. di primo impianto per la parte extraurbana. 2. Per la viabilità storica, individuata con riferimento agli indirizzi di cui all'Art. 3.24.A delle norme del PTCP, valgono le seguenti limitazioni: - qualsiasi intervento previsto per tali infrastrutture non deve alterarne gli aspetti di valore storico/testimoniale, sia strutturali che elementi di pregio (pilastri, edicole, ponti, ecc.). Tali elementi potranno essere rimossi e ricollocati in posizione congrua e limitrofa per documentati motivi di sicurezza della circolazione; - i progetti che prevedono interventi modificativi del tracciato storico devono garantire la salvaguardia e la riconoscibilità del complessivo itinerario storico[...].</i>

Complessi archeologici	
Riferimento Normativo	Art. 3.21A P.T.C.P – Zone ed elementi di interesse storico-archeologico
Sintesi PTCP Ravenna	<p>1. Si tratta dei complessi archeologici definiti al comma 2 dell'art. 3.21A delle norme del PTCP.</p> <p>2. Nella tavola dei vincoli è individuato l'ambito della Villa Romana e l'area antistante la chiesa di Santo Stefano in Tegurio a Godo.</p> <p>3. L'ambito di cui punto 2 è disciplinato al comma 3 dell'art. 3.21A delle norme del PTCP.</p>

VT.C CARTA DELLA TUTELA ARCHEOLOGICA

Area di tutela A	
Riferimento Normativo	
Sintesi PUG	<p>Corrisponde al contesto territoriale dei dossi fluviali ad elevata vocazione insediativa medievale, in cui i depositi archeologici noti o attesi risultano a profondità da superficiale a semisepolta e con grado di conservazione variabile.</p> <p>Estratto PUG (art.3.2)</p> <p>1. Nell'Area di tutela A, ogni intervento di costruzione/ricostruzione che comporti scavi o modificazioni del sottosuolo oltre 1,00 m di profondità è soggetto a indagini archeologiche preliminari (saggi archeologici, oppure controllo archeologico sotto forma di assistenza in corso d'opera e/o monitoraggio durante l'esecuzione di indagini geognostiche e bonifica bellica) da eseguirsi secondo le prescrizioni dettate dalla Soprintendenza competente per il settore archeologico.</p>

Area di tutela B	
Riferimento Normativo	
Sintesi PUG	<p>Corrisponde al contesto territoriale delle valli di pianura a inconsistente vocazione insediativa antica e medievale, in cui non sono documentati depositi archeologici.</p> <p>Estratto PUG (art.3.2)</p> <p>2. Nell'Area di tutela B, ogni intervento di costruzione/ricostruzione che comporti scavi o modificazioni del sottosuolo oltre 3,00 m di profondità è soggetto a indagini archeologiche o a controllo archeologico sotto forma di assistenza in corso d'opera e/o monitoraggio durante l'esecuzione di indagini geognostiche e bonifica bellica) da eseguirsi secondo le prescrizioni dettate dalla Soprintendenza competente per il settore archeologico</p>

RIDUZIONE RISCHIO IDRAULICO

VT.D TIRANTI IDRICI DI RIFERIMENTO PER LE AREE DI PIANURA SOTTOPOSTE A RISCHIO ALLAGAMENTO (PSAI)

Alveo di piena ordinaria	
Riferimento Normativo	<i>Piano Stralcio Assetto Idrogeologico dei Bacini Regionali Romagnoli, Variante coordinamento PGRA-PSAI, DGR n. 2112 del 05/12/2016, Normativa, Art. 2ter</i>
Sintesi PSAI – PGRA	<i>1. Si tratta dell'alveo ossia lo spazio di terreno nel quale defluisce la piena ordinaria del corso d'acqua ed interessato da portate modeste e da aree di espansione inondabili dalle piene. 2. Gli alvei di cui al p.to 1 sono destinati al libero deflusso delle acque ed alle opere di regimazione idraulica e di difesa del suolo. 3. Gli interventi da attuare all'interno del perimetro degli alvei e che provocano una modifica della morfologia dello stesso o che occupano lo spazio interessabile dalle acque devono essere sottoposti ad adeguate verifiche idrauliche preliminari ai sensi dell'Art. 7, comma 4 della Normativa del PSAI dei Bacini Regionali Romagnoli.</i>

Aree di potenziale allagamento	
Riferimento Normativo	<i>Piano Stralcio Assetto Idrogeologico dei Bacini Regionali Romagnoli, Variante coordinamento PGRA-PSAI, DGR n. 2112 del 05/12/2016, Normativa, Art. 6</i>
Sintesi PSAI – PGRA	<i>1. Si tratta delle aree di potenziale allagamento passibili di azioni erosive dei corsi d'acqua in riferimento ad eventi di pioggia con tempo di ritorno non superiore a 200 anni, nonché di sormonto degli argini da parte delle piene. Tali aree sono individuate in conformità con il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni di cui alla Direttiva 2007/60/CE.2. 2. Gli interventi all'interno delle aree di cui al p.to 1 sono subordinati all'adozione di misure in termini di protezione dall'evento e/o di riduzione della vulnerabilità.</i>

Distanze di rispetto dai corpi idrici	
Riferimento Normativo	<i>Piano Stralcio Assetto Idrogeologico dei Bacini Regionali Romagnoli, Variante coordinamento PGRA-PSAI, DGR n. 2112 del 05/12/2016, Normativa, Art. 10r</i>
Sintesi PSAI – PGRA	<i>1. Si tratta delle distanze di rispetto dai corpi arginali insistenti lungo il tratto di un corso d'acqua. 2. Per una distanza dal piede esterno degli argini dei corsi d'acqua principali di pianura di cui alla presente scheda, pari a metri 30, è vietata ogni nuova costruzione. In tale fascia sono consentiti unicamente gli interventi di cui all'Art. 3, comma 2 della Normativa del PSAI dei Bacini Regionali Romagnoli. 3. Per i canali di bonifica si applicano le distanze definite dal R.D. 368/1904 come specificate dai vigenti regolamenti consorziali di polizia idraulica.</i>

VT.E AREE A RISCHIO IDROGEOLOGICO (PGRA)

Scenari di pericolosità idraulica	
Riferimento Normativo	DPCM 1° dicembre 2022, D. Lgs. 49/2010 di recepimento della Direttiva 2007/60/CE
Sintesi PGRA secondo ciclo	<p><i>Il Piano di gestione del rischio di alluvioni (PGRA) ha finalità di valutazione e gestione dei rischi da fenomeni alluvionali, al fine di ridurre le conseguenze negative nei confronti della vita e salute umana, dell'ambiente, del patrimonio culturale, delle attività economiche e delle infrastrutture strategiche. Reticolo principale (RP) e reticolo secondario di pianura (RSP).</i></p> <p><i>H-P3, alluvioni frequenti: tempo di ritorno tra 20 e 50 anni, elevata probabilità</i></p> <p><i>M-P2, alluvioni poco frequenti: tempo di ritorno tra 100 e 200 anni, media probabilità</i></p> <p><i>L-P1, alluvioni rare di estreme intensità: tempo di ritorno fino a 500 anni</i></p>

RIDUZIONE RISCHIO SISMICO

VT.F CARTA DELLA MICROZONE OMOGENEE IN PROSPETTIVA SISMICA

Zone stabili suscettibili di amplificazioni locali	
Riferimento Normativo	Art.2.1 PUG
Sintesi PUG	<p><u>Per gli interventi di trasformazione urbanistica da attuare mediante AQ, PUA di iniziativa pubblica, PdC convenzionato</u>, è ritenuto sufficiente il 2° livello di approfondimento. In tal senso, si richiedono ulteriori accertamenti geognostici e/o geofisici locali, in grado di confermare l'assenza di ulteriori effetti locali.</p> <p><u>Per gli interventi edilizi diretti</u>, si applicano le Norme Tecniche per le Costruzioni in zona sismica e gli studi di MS forniscono elementi conoscitivi a supporto della progettazione.</p> <p>Per il calcolo dell'azione sismica per la progettazione di manufatti di classe d'uso 3 e 4 sono sempre raccomandate analisi di risposta sismica locale.</p>

Zone di attenzione per instabilità" (per liquefazioni)	
Riferimento Normativo	Art.2.1 PUG
Sintesi PUG	<p><u>Per gli interventi di trasformazione urbanistica da attuare mediante AQ, PUA di iniziativa pubblica, PdC convenzionato</u>, è necessario procedere con il 3° livello di approfondimento, in coerenza con gli Indirizzi tecnici regionali in materia. Gli approfondimenti vengono richiesti anche nelle porzioni di territorio esterne alla microzonazione sismica di 2° livello in coerenza con gli Indirizzi tecnici regionali in materia.</p> <p><u>Per gli interventi edilizi diretti</u>, si applicano le Norme Tecniche per le Costruzioni in zona sismica e gli studi di MS forniscono elementi conoscitivi a supporto della progettazione.</p>

VT.G SERVITU' E FASCE DI RISPETTO

Cimiteri e fasce di rispetto cimiteriale	
Riferimento Normativo	L. 1/8/2002 n. 166 e L.R. 29/7/2004 n. 19 e relative circolari applicative Art. 4 L.R. 29/7/2004 n. 19
Sintesi	<i>1. È vietato costruire nuovi edifici entro tale fascia di rispetto. Il Comune può autorizzare l'eventuale ampliamento degli edifici esistenti entro la fascia di rispetto, sentita l'Azienda Unità Sanitaria locale competente per territorio.</i>

Depuratori e fasce di rispetto	
Riferimento Normativo	Delibera del Comitato dei Ministri per la tutela delle acque dall'inquinamento 4 febbraio 1977
Sintesi	<i>1. Delibera del Comitato dei Ministri per la tutela delle acque dall'inquinamento 4 febbraio 1977 – Criteri, metodologie e norme tecniche generali di cui all'art.2, lettere b), d) e e) della L- 10 maggio 1976, n.319, recante norme per la tutela delle acque dall'inquinamento, in particolare punto 1.2 dell'Allegato 4.</i>

Distanze di Prima Approssimazione degli elettrodotti	
Riferimento Normativo	DM 29 maggio 2008 - Metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto per gli elettrodotti
Sintesi DM 29 maggio 2008	<i>La metodologia individuata nel DM "ha lo scopo di fornire la procedura da adottarsi per la determinazione delle fasce di rispetto pertinenti alle linee elettriche aeree e interrate, esistenti e di progetto. I riferimenti contenuti nell'art. 6 del D.P.C.M. 8 luglio 2003 implicano che le fasce di rispetto debbano attribuirsi ove sia applicabile l'obiettivo di qualità: «Nella progettazione di nuovi elettrodotti in corrispondenza di aree gioco per l'infanzia, di ambienti abitativi, di ambienti scolastici e di luoghi adibiti a permanenze non inferiori a quattro ore e nella progettazione dei nuovi insediamenti e delle nuove aree di cui sopra in prossimità di linee ed installazioni elettriche già presenti nel territorio.»</i>

Fasce di rispetto dei Metanodotti	
Riferimento Normativo	D.M. 17 aprile 2008, "Norme di sicurezza antincendio per il trasporto, la distribuzione, l'accumulo e l'utilizzazione del gas naturale con densità non superiore a 0,8".
Sintesi	<i>1. Lungo i tracciati dei metanodotti esistenti, la fascia di rispetto da osservarsi dipende dalla pressione di esercizio, il diametro della condotta, la natura del terreno di posa ed il tipo di manufatto esistente. Per ogni intervento previsto sia in prossimità delle fasce che all'interno di esse, è richiesto il nulla osta dell'Ente preposto.</i>

Ferrovie e fasce di rispetto ferroviario	
Riferimento Normativo	D.P.R. n. 753/1980, Nuove norme in materia di polizia, sicurezza e regolarità dell'esercizio delle ferrovie e di altri servizi di trasporto
Sintesi	<i>1. Si tratta della fascia di rispetto ferroviario atta a garantire il funzionamento del servizio ferroviario. 2. La Tavola dei Vincoli rappresenta le fasce di rispetto alla ferrovia quale distanza minima per nuova costruzione e ampliamento dal limite della zona di occupazione della più vicina rotaia come stabilito dagli Artt. 49 e</i>

	<p>50 del DPR 753/1980.</p> <p>3. Per gli edifici esistenti all'interno di tali fasce sono ammessi gli interventi di manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, restauro, risanamento conservativo e ristrutturazione edilizia interna. Qualsiasi altro intervento è subordinato ad autorizzazione della riduzione delle distanze prescritte da parte della Soc. R.F.I. (Rete Ferroviaria Italiana) ai sensi dell'Art. 60 del DPR 753/1980.</p>
--	--

Fasce di rispetto stradale	
Riferimento Normativo	Nuovo Codice della Strada e suo Regolamento di applicazione: D.Lgs. 30 aprile 1992 n. 285, aggiornato con D.Lgs. 10 sett. 1993 n. 360, D.P.R. 19 apr. 1994 n. 575, D.Lgs. 4 giugno 1997 n. 143, L. 19 ott. 1998 n. 366, D.M. 22 dic. 1998 e ss. mm; all'interno dei centri abitati le distanze dalle strade sono definite dal D.P.R. 16/12/1992 n. 495
Sintesi	1. Nei centri abitati, per le nuove costruzioni, ricostruzioni ed ampliamenti, le fasce di rispetto a tutela delle strade, misurate dal confine stradale, non possono avere dimensioni inferiori a quelle indicate nel regolamento in relazione alla tipologia delle strade.

Centro abitato	
Riferimento Normativo	Art.3, comma 8, del Codice della Strada
Sintesi	insieme di edifici, delimitato lungo le vie di accesso dagli appositi segnali di inizio e fine. Per insieme di edifici si intende un raggruppamento continuo, ancorché intervallato da strade, piazze, giardini o simili, costituito da non meno di venticinque fabbricati e da aree di uso pubblico con accessi veicolari o pedonali sulla strada

Classificazione delle aree idonee ai fini della collocazione di impianti di smaltimento e recupero rifiuti	
Riferimento Normativo	Art. 6 P.T.C.P
Sintesi	<p>Si tratta della delimitazione delle aree per la localizzazione degli impianti di smaltimento e recupero di rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - aree non idonee - aree potenzialmente idonee - aree idonee alla localizzazione